

---

## **Papa Francesco: udienza, nella Chiesa "mezzi, metodi e strutture a volte distolgono dall'essenziale". No a "proselitismo" o "costrizione"**

“I missionari, di cui Teresa è patrona, non sono solo quelli che fanno tanta strada, imparano lingue nuove, fanno opere di bene e sono bravi ad annunciare; no, missionario è chiunque vive, dove si trova, come strumento dell’amore di Dio; è chi fa di tutto perché, attraverso la sua testimonianza, la sua preghiera, la sua intercessione, Gesù passi”. A precisarlo è stato il Papa, nella catechesi dell’udienza di oggi, dedicata alla figura di Santa Teresa di Gesù Bambino. “Questo è lo zelo apostolico che, ricordiamolo sempre, non funziona mai per proselitismo o per costrizione, ma per attrazione: la fede nasce per attrazione”, ha ribadito Francesco: “Non si diventa cristiani perché forzati da qualcuno, ma perché toccati dall’amore”. Come esempio di zelo apostolico, il Papa ha citato il secondo episodio decisivo nella vita di Santa Teresina: “Teresa viene a conoscenza di un criminale condannato a morte per crimini orribili, si chiamava Enrico Pranzini: ritenuto colpevole del brutale omicidio di tre persone, è destinato alla ghigliottina, ma non vuole ricevere i conforti della fede. Teresa lo prende a cuore e fa tutto ciò che può: prega in ogni modo per la sua conversione, perché lui che, con compassione fraterna, chiama ‘povero disgraziato Pranzini’, abbia un piccolo segno di pentimento e faccia spazio alla misericordia di Dio, in cui Teresa confida ciecamente. Avviene l’esecuzione. Il giorno dopo Teresa legge sul giornale che Pranzini, appena prima di poggiare la testa nel patibolo, ‘a un tratto, colto da un’ispirazione improvvisa, si volta, afferra un Crocifisso che il sacerdote gli presentava e bacia per tre volte le piaghe sacre’ di Gesù. La santa commenta: ‘Poi la sua anima andò a ricevere la sentenza misericordiosa di Colui che dichiarò che in Cielo ci sarà più gioia per un solo peccatore che fa penitenza che per novantanove giusti che non hanno bisogno di penitenza’. Ecco la forza dell’intercessione mossa dalla carità, ecco il motore della missione”. “Alla Chiesa, prima di tanti mezzi, metodi e strutture, che a volte distolgono dall’essenziale, occorrono cuori come quello di Teresa, cuori che attirano all’amore e avvicinano a Dio”, la tesi di Francesco: “Chiediamo oggi alla santa di superare il nostro egoismo e la passione di intercedere perché questa attrazione sia più grande nella gente e perché Gesù sia conosciuto e amato”, l’appello finale.

M.Michela Nicolais